

Il bassotto di Corrado Corradi si chiamava Azucena - suo il nome dato a questa piccola iniziativa dell'immediato dopoguerra.

Ignazio Gardella - Gigi Caccia - Corrado Corradi, due architetti e un avvocato, disegnavano tutto, portando nella realtà oggetti della loro infanzia e giovinezza con una straordinaria naturale raffinatezza e moderna sensibilità, ricordando le loro vecchie case e quelle di amici, come Luchino Visconti, che traduceva in cinema quegli stessi ambienti.

I carissimi amici di Azucena hanno giocato d'anticipo (una quindi cina d'anni) e quella rimane una delle prime intuizioni dell'Italian Design.